



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Settore Valutazione Impatto Ambientale

OGGETTO: VIA postuma ex art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, relativa al rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ai fini idropotabili delle sorgenti e pozzo "Ratto" e della sorgente "Martana", site nel Comune di Carrara (MS). Proponente: GAIA S.p.A. - Comunicazione avvio del procedimento e richiesta contributi istruttori. Rif. 244 Numero portale 0326/2024

In allegato si trasmette il contributo istruttorio di competenza.

IL FUNZIONARIO E.Q.
(Dott. Giorgio MAZZANTI)



1. OGGETTO: VIA postuma ex art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019, senza modifiche, relativa al rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ai fini idropotabili delle sorgenti e pozzo "Ratto" e della sorgente "Martana", site nel Comune di Carrara (MS). Proponente: GAIA S.p.A. - Comunicazione avvio del procedimento e richiesta contributi istruttori. Rif. 244 Numero portale 0326/2024

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

RD1775/33; Regolamento 61/R/2016

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE (tra le seguenti):

aspetti ambientali: componente Ambiente idrico

Premessa

Con decreto dirigenziale n.7367 del 13/04/2023, la regione ha preso atto del subingresso nella titolarità della concessione di grande derivazione ad uso potabile per la portata massima di 170 l/s e media di 155 l/s dalle sorgenti Ratto inferiore e superiore (DC141/23-15), propedeutico all'avvio del procedimento dell'istanza di rinnovo della concessione, scaduta il 21/10/1995, presentata dalla soc. AMIA SpA il 22/05/1995.

In merito all'acquedotto che preleva l'acqua dalla sorgente Martana (DC149/23-23), per cui AATO nel 2007, aveva presentato istanza di rinnovo e subingresso, ed in merito al Pozzo Ratto, che si apprende dalla documentazione presentata, è stato realizzato nel 1996, si ritiene, salvo approfondimenti che dovranno essere eseguiti nell'ambito del procedimento di concessione, che l'istanza di rinnovo possa procedere anche con la sanatoria delle opere difformi.

Dalla verifica della documentazione si rileva che:

- 1) vi sono alcune incongruenze nel calcolo delle portate, in quanto nella Relazione Idrogeologica, viene indicata una portata massima pari a 190l/s e media pari a 165,55 l/s, per un volume complessivo pari a 5.220.785 mc annui, ricavati nel seguente modo:
 - Sorgenti Ratto $Q_{max}= 170l/s$ e $Q_{med}= 155l/s$ per un volume annuo pari a 4.888.080 mc;
 - Sorg. Martana $Q_{max}= 20l/s$ e $Q_{med}= 10,55l/s$ per un volume annuo pari a 332.075 mc;
 - Pozzo Ratto $Q_{med}= 2l/s$

Dalla verifica numerica, risulta che il volume annuo complessivo è pari a 5.283.857 mc, risultante dalla somma del volume proveniente dalle sorgenti Ratto (4.888.080 mc), dalla Sorg. Martana (332.704 mc invece che 332.075 mc), e dal Pozzo Ratto non considerato (63.702 mc).

La portata media complessiva dell'impianto risulta pertanto pari a 167,55 l/s.

Inoltre non è stata indicata la portata massima di prelievo dal pozzo Ratto.

Si evidenzia, infine, alla luce delle portate indicate nel prospetto di *Fig.21-Dati storici di prelievo forniti da GAIA*, che il volume annuo complessivo estratto corrisponde a circa un terzo di quello stimato con il fabbisogno;

- 2) la valutazione dell'impatto della derivazione sul corpo idrico, (detta VEXA), non è di fatto, stata condotta. Il proponente infatti, si è limitato ad indicare che lo stato chimico della risorsa idrica è buono.
A tal fine va ricordato che, seppur ai sensi del punto 2 del Capoverso 4 della DGRT 58/2019, che ha recepito la Delibera CIP n.3 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, le richieste per uso potabile afferenti al SII sono sempre procedibili, la derivazione in oggetto non rientra tra quelli di esclusione dalla VEXA, che va comunque eseguita, anche al fine dell'individuazione di eventuali particolari precauzioni da attuare;
- 3) non è stato fatto alcun accenno al rilascio ambientale dalle sorgenti e/o a forme di compensazione da attuare;
- 4) dalla documentazione fotografica, non è chiaro se le opere di captazione sono protette da idonee recinzioni per delimitare le aree di rispetto, con particolare attenzione al pozzo che si trova al limite della viabilità;
- 5) manca una tavola con il tracciato di massima della rete di distribuzione che parte, presumibilmente, dal serbatoio principale della sorg. Ratto inf. (che raccoglie a sua volta le acque dalle altre due sorgenti e dal pozzo), nonché con l'ubicazione di altri eventuali serbatoi/stazioni di pompaggio intermedi e dei misuratori di portata;
- 6) manca un elaborato tecnico con l'indicazione del tracciato, della profondità e delle sezioni in corrispondenza dell'interferenza della stessa con il Canal Grande;

4. CONCLUSIONI

Si ritiene che il progetto debba essere integrato con la seguente documentazione:

- 1) al fine di verificare l'adeguatezza del volume richiesto, e quindi anche delle portate medie, dovrà essere eseguita una stima aggiornata del fabbisogno in funzione degli abitanti e delle frazioni da servire;
- 2) dovrà essere eseguita la valutazione dell'impatto della derivazione sul corpo idrico (VEXA), ai sensi dell'Allegato A alla Delibera CIP n.3 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale per le 3 sorgenti, e ai sensi dell'Allegato B alla Delibera CIP n.3 per il pozzo;
- 3) dovrà essere fatta la valutazione del rilascio ambientale dalle sorgenti e/o a forme di compensazione da attuare;
- 4) elaborato cartografico in formato shapefile o geopackage contenente:
 - il tracciato di massima della rete di distribuzione che parte dal serbatoio principale della sorg. Ratto inferiore e l'ubicazione di altri eventuali serbatoi/stazioni di pompaggio intermedi, nonché

- con l'ubicazione dei misuratori di portata;
- il tracciato e delle sezioni in corrispondenza dell'interferenza della stessa con il Canal Grande;

Istruttore Tecnico
D.ssa Francesca Rossi

Responsabile del procedimento
Incarico E.Q.
Geol. Giorgio Mazzanti